

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**

6 marzo 2023

Sonia Ceramicola e lo studio di Teseo

“Le donne? Investono come Socrate”

di **Patrizia Puliafito**



Ente di ricerca
Sonia Ceramicola
Co-fondatrice di Teseo

Se è ancora vero che nel mondo del lavoro le donne continuano ad essere penalizzate con salari più bassi, a parità di ruolo e mansioni dei colleghi maschi, nell'approccio con il denaro e con gli investimenti emergono alcune novità: qualche stereotipo da superare. Uno tra tutti la convinzione che le donne demandino a mariti e compagni le scelte d'investimento perché non hanno fiducia in sé stesse e ritengono di avere una cultura finanziaria più scarsa degli uomini. Sbagliato.

CULTURA FINANZIARIA

Come sostiene Sonia Ceramicola, co-fondatrice di Teseo, Ente di ricerca e formazione, specializzato nel settore finanziario, la cultura finanziaria non dipende dal genere, ma da una molteplicità di fattori, sia per gli uomini, sia per le donne: età, livello di istruzione, cultura di riferimento, disponibilità economica e perfino dallo status sociale. L'apparente mancanza di autostima delle donne, invece, è uno stereotipo da dimenticare perché non ha fondamento. Sono teorie che trovano riscontro nei risultati di recenti ricerche svolte a livello nazionale: se sull'intero campione di donne intervistate, solo il 32,7% ha dichiarato di avere buone conoscenze sui temi di finanza personale, analizzando le risposte su base anagrafica, la percentuale sale al 38,6% per le donne con età compresa tra i 35 e i 44 anni, mentre scende al 30,8% tra quelle con età tra i 55 e 64 anni e crolla al 30,2% per le over 65.

«Tra l'altro - aggiunge Ceramicola - vale la pena sottolineare che per fare un investimento consapevole non basta una buona cultura finanziaria, è indispensabile avere anche autonomia economica che, oggi, manca alla maggioranza delle donne».

Secondo una recente indagine quasi il 40% delle giovani tra i 25 e i 44 anni dipende economicamente da genitori o partner, mentre tra le più adulte: il 30% con età compresa tra i 45 e i 54 anni e il 40% delle over 55 non possono contare su un reddito personale.

GESTIONE

Da sfatare anche la convinzione che le donne non abbiano fiducia in sé stesse. «Secondo la nostra esperienza di ente formativo - aggiunge Ceramicola - le donne con cultura elevata ed autonomia economica tendono, comunque, a condividere le scelte, non tanto per sfiducia in sé stesse, ma perché ritengono che la gestione degli investimenti sia caratterizzata da complessità e, quindi, la condivisione e il confronto con un partner o con un professionista sono importanti momenti di arricchimento».

Non corrisponde al vero anche uno degli stereotipi più frequenti, ovvero che nell'approccio all'investimento, le donne siano guidate dall'emotività. Non è così. «In realtà - prosegue Ceramicola, le investitrici chiedono di capire nel dettaglio le soluzioni suggerite e le motivazioni di tali suggerimenti. Quindi, al consulente non chiedono solo di assisterle, ma anche di formarle».

In pratica, con un approccio socratico, le donne ammettono di non sapere e vogliono colmare le loro lacune. Per tale motivo cercano un servizio di consulenza personalizzato e un professionista in grado di rassicurarle sulla bontà delle scelte, anche perché per l'universo femminile l'investimento spesso è legato a progetti di vita: mantenere il tenore di vita dopo la pensione, acquistare un immobile, sostenere i figli negli studi.

LA FORMAZIONE

Dunque, è particolarmente importante capire quante probabilità abbiano le soluzioni d'investimento scelte di centrare gli obiettivi. In sintesi, un approccio responsabile e di buon senso. «L'obiettivo che ci siamo posti come formatori - conclude Ceramicola - è quello di fornire riflessioni e chiavi di lettura per superare, anche attraverso i principi della finanza comportamentale, gli stereotipi di genere e trasformare le differenze in una risorsa, in un elemento di creazione di valore».